

Protocollo n. 0251669/2012/LB6-Tit.: 10.04.02

Torino, 26 Marzo 2012

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

Provincia di Torino
Servizio Urbanistica
Corso Giovanni Lanza n. 75
10131 TORINO

**OGGETTO: Variante Generale PRGC del comune di Buriasco - Progetto preliminare
Osservazioni al Rapporto Ambientale (RA)**

Parere

- Vista la nota del comune di Buriasco del 9/11/2011 prot. n. 3378 di comunicazione dell'adozione del nuovo PRGC comprensivo di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica;
- Preso atto che ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. n.152/2006 smi e della D.G.R. 09/06/2008, n. 12-8931 il progetto preliminare adottato, comprensivo del Rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica, viene inviato alle strutture provinciali competenti in materia ambientale, nonché agli altri soggetti competenti in materia ambientale individuati (esclusa la Regione che si pronuncia sul progetto definitivo in qualità di autorità preposta alla VAS), che esprimono le proprie considerazioni sul Rapporto e sugli aspetti ambientali.
- Considerato che questo servizio si era già espresso nell'ambito della procedura di Scoping con nota prot. 357995 del 3 Maggio 2010.
- Sulla base della documentazione esaminata, con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale, come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di "Soggetto con Competenze Ambientali", si ritiene di evidenziare le seguenti osservazioni in merito ai seguenti aspetti ambientali.

CONSUMO DI SUOLO

Obiettivo strategico del PTC2 è il contenimento della crescita incrementale del suolo non urbanizzato. Pertanto, come disposto nelle NdA, art. 15, 16 e 17, gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti devono assumere l'obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiare pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente, perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde.

In merito a tale obiettivo strategico il PTC2 prevede, all'art. 16 delle N.d.A., con una apposita "*prescrizione che esige attuazione*", che i Comuni debbano individuare l'articolazione del territorio suddivisa in *aree dense, aree di transizione ed aree libere*.

Si chiede pertanto di predisporre, con il supporto tecnico di questa Provincia, una cartografia a scala adeguata, in cui perimetrare gli insediamenti urbani esistenti e in cui siano distinti graficamente gli ambiti ai sensi dell'art. 16 comma 7 delle NdA del PTC2. Tale tavola costituisce un contributo conoscitivo relativo agli aspetti fisico-morfologici, insediativi ed infrastrutturali del territorio, privo di efficacia vincolante. Tale cartografia aiuta a valutare la crescita urbana, al fine di evitare la crescita residenziale/produttiva in porzioni di territorio esterne al tessuto urbano consolidato o ai nuclei edificati.

SISTEMA INSEDIATIVO

In merito alle ipotesi di nuove aree residenziali, si richiama il principio del contenimento del consumo di suolo; si invita l'Amministrazione di Buriasco a definire una crescita urbanistica di

effettivo completamento all'edificato esistente, evitando la formazione di aree intercluse tra lotti di intervento e la creazione di nuova viabilità che rappresenta un'ulteriore impatto su aree agricole.

Le NdA del PRGC dovranno, per le nuove aree residenziali, fare riferimento ai seguenti indirizzi del PTC2 artt. 21-22-23 NdA:

- la localizzazione delle nuove espansioni dovrà seguire criteri di complementarietà e integrazione – fisici morfologici e funzionali – con la città esistente. Le aree nuove, che risultino alle estreme propaggini della città, dovranno concorrere alla risoluzione delle situazioni di “frangia” e di rapporto col “territorio aperto”. In particolare, per quanto riguarda l'area di trasformazione, denominata C1, si evidenziano le seguenti osservazioni:
 - interessa suoli caratterizzati dalla prevalente funzione agricola esterni al tessuto edificato esistente;
 - l'ampliamento può prevedere una nuova viabilità di collegamento esterna all'abitato che implica un aggravio urbanistico/ambientale;
 - interessa terreni agricoli di II classe di capacità d'uso dei suoli (IPLA) e ai margini dell'area urbana, suoli ad eccellente e buona produttività, intesi come risorsa primaria, rara e irriproducibile;

alla luce delle suddette criticità ambientali si chiede di approfondire/valutare la fattibilità dell'intervento C1.

- individuare le tipologie edilizie con particolare riguardo alle caratteristiche tecnologiche innovative compatibili con le nuove esigenze di risparmio energetico. In riferimento al risparmio energetico, si evidenzia che la Provincia di Torino con DGP n. 1322-42394/2010 ha approvato le linee guida provinciali per la redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (sito della Provincia: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/>).
- indicare nelle NdA le azioni per limitare l'impermeabilizzazione delle superfici, garantendo quindi una maggiore permeabilità dell'area, volte non solo al contenimento di sfruttamento della risorsa suolo, ma anche di riutilizzo della stessa, attraverso l'utilizzo di asfalti drenanti, vasche di raccolta delle acque meteoriche e previsione di sistemi idraulici volti al contenimento del consumo idrico.
- verificare le capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche, in particolare dei collettori fognari, della rete dell'acquedotto e della rete viabilistica locale; qualora siano previste nuove tratte infrastrutturali al servizio dei nuovi insediamenti, la normativa dei P.R.G. dovrà assicurare la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali.
- E' necessario che gli interventi previsti dalla variante siano valutati in base alla compatibilità acustica a livello comunale, come già richiesto nella procedura di scoping. Pertanto occorre fornire informazioni riguardo la congruità delle scelte urbanistiche con i criteri informativi contenuti nella Piano della zonizzazione acustica (mancante nella documentazione).

SETTORE PRODUTTIVO

Le NdA della variante, in merito alle nuove aree produttive, dovranno essere coerenti con gli indirizzi elencati negli artt. 24-25 “Sistema economico-produttivo” delle NdA del PTC2.

Gli ampliamenti di aree produttive esistenti, devono essere realizzati in aree contigue a quelle produttive esistenti, escludendo la realizzazione di ampliamenti sfrangiati e privi di compattezza e continuità edilizia ed infrastrutturale con le aree produttive esistenti. In merito a tali aspetti risulta critica la scelta **dell'ampliamento dell'area produttiva DC4** che interessa suoli agricoli di II classe di capacità d'uso dei suoli (IPLA) esterni all'insediamento produttivo principale ed adiacenti a zone non edificate e attualmente dedicate all'agricoltura.

Si chiede di valutare, rispetto alla realtà economico-produttiva di Buriasco già esistente ed in previsione a livello comunale e sovra-comunale, la scelta della nuova area produttiva (espansione e completamento) in zona DC.4 da un punto di vista localizzativo/ambientale.

SISTEMA DEI COLLEGAMENTI

Realizzazione di una nuova bretella tra la S.P. 128 e la S.P. 160

In coerenza a quanto già espresso da questo Servizio nella fase di scoping, si ritiene che il nuovo asse viabile sia carente dei seguenti studi, già richiesti nella precedente fase di scoping:

- una valutazione di fattibilità ambientale tenendo conto della necessità di minimizzazione gli impatti con particolare riferimento a:
 - consumo di suolo agricolo in II classe IPLA e interferenza con la maglia fondiaria;
 - interferenze con aree o zone ad elevata naturalità, in particolare attraversamenti di corsi d'acqua, siepi e corridoi ecologici;
 - rumore;
 - presenza della "Zona di Ripopolamento e Cattura ATCTO3 – Buriasco" del Piano faunistico venatorio provinciale. Si rammenta che, sebbene tale piano non individui alcun vincolo prescrittivo in merito alla destinazione delle aree ricadenti nello stesso, comunque la valenza naturalistica di tali aree a margine dell'abitato debba essere adeguatamente tutelata.
 - aspetti paesaggistici.

Si chiede pertanto di approfondire la scelta di tale tracciato, in sede di perfezionamento della variante, con i servizi competenti di questa Provincia, in coerenza con gli indirizzi del PTC2.

SISTEMA DEL VERDE

Il PTC² nella "Tavola 3.1 - Il sistema del verde e delle aree libere" indica gli ecosistemi fluviali che si configurano come elementi essenziali della rete ecologica. Perché i corsi d'acqua possano esprimere a pieno la loro funzione di connessione è fondamentale, oltre alla tutela quali e quantitativa delle acque, la salvaguardia anche delle fasce di pertinenza fluviale nelle quali incentivare in modo prioritario interventi di riqualificazione ambientale e rinaturazione.

Nella Tavola 3.1 - Il sistema del verde e delle aree libere - del PTC² si evidenzia la presenza del corridoio ecologico lungo il torrente Lemina.

I PRGC è tenuto a recepire gli elementi della Rete ecologica provinciale e a definire, in coerenza con gli indirizzi provinciali, le modalità specifiche di intervento su tali aree (referenti della Provincia: Servizio pianificazione risorse idriche e pianificazione territoriale).

BONIFICA

Gli interventi previsti dalla variante di riqualificazione/variazione di destinazione urbanistica da industriale a attività: produttive, artigianali, commerciali e terziarie (DC1, DC2, DR1) dovranno far riferimento alla procedura di bonifica dei siti.

Si evidenzia in generale che l'attuazione degli interventi di trasformazione di impianti industriali è subordinata al rispetto di livelli di risanamento idonei alle nuove destinazioni insediabili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in particolare dal D.Lgs.152/2006 e smi; tale situazione condiziona la compatibilità ambientale degli interventi in progetto in quanto attuali decisioni assunte in assenza dei risultati delle suddette indagini potrebbero essere soggette a future modifiche nel momento in cui non si raggiungessero i valori progettuali prefissati.

MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI

La perdita di suolo agrario per i nuovi interventi dovrà essere giustificata nelle NdA con specifiche richieste di interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significative. Le compensazioni dovranno da un punto di vista quantitativo bilanciare la perdita di un'area di valore agricolo-ambientale. Nel documento tali analisi non sono approfondite, mentre si ritiene essenziale che siano esplicitate nelle NdA, per garantire la sostenibilità ambientale della variante.

Tali opere ed interventi dovranno essere commisurati alle ricadute ambientali indotte, al fine di giungere ad un bilancio ambientale positivo, ai sensi dell'art.13 delle NdA del PTC2.

NORME DI ATTUAZIONE

Si ritiene fondamentale, infine, ribadire che le Norme di Attuazione debbano riportare i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile (contenimento impermeabilizzazione del suolo, idoneo inserimento rispetto al contesto interessato, tecniche di costruzione ecocompatibili e di valorizzazione ambientale, ecc) che si ritengano fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina